



speciale Comunità montana Mugello-Val di Sieve

L'UNITÀ / SABATO 17 FEBBRAIO 1979 - PAGINA 13

Per i trasporti il primo nodo da sciogliere è la «Faentina»

Il collegamento fra il Mugello e il comprensorio fiorentino è del tutto insufficiente alle esigenze del territorio della Comunità - Si spera in una ricostruzione dell'antica linea, grazie al mutato atteggiamento delle Ferrovie dello Stato

Per uno sviluppo completo della Comunità Montana Mugello-Val di Sieve, sia dal punto di vista urbanistico-territoriale sia da quello economico e industriale, è necessario sciogliere il nodo dei trasporti. In questo settore la Comunità Montana ha svolto un'importante attività di sensibilizzazione nei confronti del ministero dei Trasporti e della Regione per dotare la zona della Comunità di un'efficiente struttura viaria e di collegamenti con il comprensorio fiorentino. Le manifestazioni per la ricostruzione della Faentina, gli incontri avvenuti a livello ministeriale, le sollecitazioni e le iniziative pubbliche ormai non si contano più.

Il problema dei trasporti è stato focalizzato nel corso del convegno comprensoriale che si è svolto nel febbraio del '78 a San Piero a Sieve. In quell'occasione è stato sottolineato che «scelta di fondo per rilanciare e rafforzare l'economia del territorio è la ricostruzione e rivitalizzazione della Ferrovia Faentina, assieme ad una revisione funzionale del sistema viario comprensoriale funzionale alle realtà economiche ed urbanistiche, qualificando i tracciati esistenti, collegando le migliori alle realtà ecologiche-culturali e naturali del territorio, abbandonando quindi vecchi progetti di differenti infrastrutture (autostrade, superstrade, ecc.) e sostenendo una politica viaria che privilegi il miglioramento dei tracciati esistenti».

Partendo da queste considerazioni, la Comunità Montana ha aperto un confronto con l'ANAS e la Regione per portare a soluzione alcuni problemi, onde evitare gli attraversamenti di San Piero a Sieve (attraverso un

miglioramento e un potenziamento della strada di Massorondina) ormai inadeguata a sopportare l'enorme traffico diretto verso le zone industriali di Scarpèria e il resto del Mugello) e di Pontassieve San Francesco.

Un altro problema importante da risolvere è quello di un collegamento veloce tra Firenze e Pontassieve, oltre ad un miglioramento e una serie di correttivi alle stazioni tra Borgo San Lorenzo-Caldine-Firenze e Borgo San Lorenzo-Pratolino-Firenze.

Ma il problema più importante resta la Faentina. Oggi i collegamenti con l'area fiorentina si svolgono attraverso i 55 chilometri tra Borgo San Lorenzo-Pontassieve-Firenze, che pregiudicano rapide e funzionali

relazioni fra Toscana e Romagna e un collegamento fra i porti di Livorno e di Ravenna.

Le Ferrovie dello Stato finora — anche se questo orientamento è leggermente mutato — hanno preferito seguire la politica delle «alte velocità», ritenendo la Faentina un «ramo secco».

Questa situazione delle Ferrovie dello Stato condiziona tutta l'organizzazione dei trasporti su strada: basti pensare che il trasporto merci avviene esclusivamente per mezzo degli autotrasportatori privati.

A giudizio della Comunità Montana, la ricostruzione della Faentina e la ristrutturazione della ferrovia «va vista positivamente anche per ciò che essa potrebbe rappresentare, non solo per il nostro comprensorio, ma

anche per la città e la periferia di Firenze, in quanto una direttiva mancante per la realizzazione di un sistema metropolitano che costituisca l'asse portante di tutto il sistema metropolitano di Firenze».

Gli orientamenti delle Ferrovie dello Stato — come abbiamo detto — hanno subito positive modifiche. La decima commissione della Camera, quella dei Trasporti, dopo una serie di incontri con amministratori della Comunità Montana, rappresentanti degli enti locali e della Regione, parlamentari della circoscrizione, ha assicurato il proprio interessamento. C'è quindi da augurarsi che, in un futuro prossimo, la Faentina venga ripristinata, dopo una lotta trentennale delle popolazioni della zona (alla decima

commissione della Camera è stata consegnata l'anno scorso una petizione popolare con 20 mila firme, petizione che venne promossa dalle Comunità Montane e dall'Amministrazione provinciale di Firenze).

La ricostruzione della Faentina non rappresenta soltanto un atto di «giustizia» nei confronti di un'operosa popolazione, ma anche e soprattutto una infrastruttura fondamentale per l'economia mugellana e per migliaia di lavoratori pendolari e studenti che ogni giorno sono costretti a subire gravi disagi per raggiungere Firenze.

Se si vuole che il Mugello e la Val di Sieve non diventino aree marginali, se si vuole integrare l'economia agricola e artigianale della comunità con quella industriale e commerciale del comprensorio fiorentino, è necessario che la collettività si faccia carico di importanti strutture, prima fra tutte quelle viarie.

Consapevole dell'importanza che hanno i trasporti, la Comunità Montana del Mugello-Val di Sieve ha fatto redigere a dei tecnici un piano che tiene conto della popolazione residente, degli insediamenti industriali e degli istituti scolastici, degli strumenti urbanistici esistenti e quelli in fase di agendamento, della rete viaria, dei flussi di traffico, della pendolarità e della consistenza delle autostrade.

Lo studio si conclude con la formulazione di ipotesi di regolamentazione e di ristrutturazione dei trasporti e con l'individuazione di interventi articolati in varie fasi. Per l'esecuzione di tale piano sarà necessario creare un Comprensorio fra i comuni interessati.

L'invaso di Bilancino disseterà Firenze

L'invaso interessa un'estensione di 700 ettari. Proposte per un corretto inserimento di questa gigantesca opera nel territorio



La Comunità Montana comune di Barberino del Mugello-Val di Sieve non è un «vaso chiuso», un organismo che pensa ad amministrate solo il proprio territorio senza contatti con le altre realtà esterne alla Comunità stessa. Vi sono problemi, per esempio, che sono comuni sia al Mugello e alla Val di Sieve sia al territorio del comprensorio fiorentino. Fra questi vi è l'invaso di Bilancino, previsto dal Piano Regolatore del territorio della Comunità Montana Mugello-Val di Sieve. Si tratta di una zona di Firenze e del comprensorio facenti parte del Consorzio per le risorse idriche dello schema 23, nonché quale serbatoio di regimazione delle piene del fiume Sieve, affluente dell'Arno a monte di Firenze.

Nelle previsioni, questo invaso, dalla capacità di 87 milioni di metri cubi, interessa un'estensione di terra di 700 ettari, ma è stata rivolta l'attenzione alla Comunità Montana Mugello-Val di Sieve. Si tratta di una zona di Barberino, Cavallina e Galliano). La Comunità Montana, insieme con il ga, lungo il corso del fiume.

VICCHIO produce

taletti
CENTRO ARREDAMENTI
CONSEGNAMO IN TUTTA ITALIA
VICCHIO DI MUGELLO (FI) - TEL. 055/844.075

F.lli L. e A. Bartolini
Broggiati
MANIGLIERIA PER MOBILI E INFISSI
LETTI - LUMIERE - TAVOLI - LUMETTI LIBERTY
QUALSIASI LAVORO SU DISEGNO
Via Macelli, 16 - Vicchio (FI) - Telefono 844362

resiglas
SERBATOI E VASCHE IN VETRORESINA PER PRODOTTI CHIMICI DEPURAZIONE ACQUE PRODOTTI ALIMENTARI ENOLOGIA
50039 VICCHIO (FIRENZE)
Via Zufolana ☎ (055) 844067/844295

AV
FABBRICAZIONE BORSE IN PELLE E PAGLIA
Manufacturers & exporters of handbags in straw, leather synthetic & natural materials
Viale Beato Angelico, 20
Tel. 844.194
VICCHIO DI MUGELLO (FI)
DITTA ALESSANDRO VANGELISTI

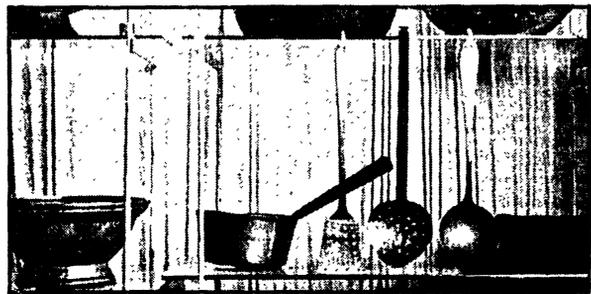
Al servizio della Moda
BOTTONIFICIO **GIOTTO**
di Piero Crescilli
Loc. La Madonna, 56 - Tel. 844.010 - 50039 VICCHIO (FI)

RR ABBIGLIAMENTO IN PELLE
Poli Remo
Loc. La Madonna - VICCHIO DI MUGELLO
Telefono (055) 84.47.56

Albezgo - Ristorante "LIDO,,
Troverete tutte le specialità del Mugello a prezzi modici
CUCINA CASALINGA
VICCHIO MUGELLO (Firenze) Telefono (055) 84.40.50

Alla **Fattoria di Pianuzzo**
S. MARIA A VEZZANO - VICCHIO
VENDITA DIRETTA DI VINO ROSSO DA TAVOLA
Imbottigliato dal produttore all'origine

Ristorante SIMONETTA
CUCINA CASALINGA SPECIALITA' LOCALI
Ponte a Vicchio, 15/A - VICCHIO (FI)
Tel. 055-844271



È l'individualismo il «nemico» degli artigiani

Sforzo costante della Comunità montana per incentivare l'associazionismo fra le categorie economiche - Esistono esempi di cooperative che rappresentano un'eccezione nel settore dell'artigianato

Oltre all'agricoltura, uno dei pilastri dell'economia del Comprensorio del Mugello-Val di Sieve è l'industria e l'artigianato, settori sui quali la Comunità Montana ha da sempre lavorato con proposte programmate e con interventi sul territorio, precedendo spesso le intenzioni del legislatore.

Proprio nel corso della prima conferenza comprensoriale dell'artigianato, svoltasi a Borgo San Lorenzo nel dicembre scorso, l'assessore all'Industria, Commercio ed Artigianato ha detto, riferendosi alle deleghe che deve emanare la Regione Toscana, che la Comunità Montana non intende «attendere la delega, ma intervenire subito sulla base delle nostre competenze, soprattutto nel settore dell'uso del territorio, e quindi affrontare i problemi dello sviluppo economico in modo coordinato con la programmazione comprensoriale, regionale e nazionale: è nostra intenzione non attendere che siano completati i nuovi processi legislativi ma impegnarsi fin da ora su un programma concreto di attività, sia della Comunità Montana sia dei Comuni, che si inserisca nel processo di formazione del programma regionale, al fine di chiedere gli interventi di finanziamento».

«Per la formulazione del programma abbiamo oggi una base conoscitiva diversa dal passato sia per l'indagine che i Comuni hanno svolto in collaborazione con la Regione, sia per gli studi che sulla base di tale indicazione l'IRPET ha compiuto».

Nella composizione e nella struttura operativa, le piccole e medie imprese artigiane e industriali del Comprensorio non si differenziano da quelle che operano nel resto del territorio toscano. Anche nel Mugello-Val di Sieve, il «nemico» principale dell'artigianato è l'individualismo. Non mancano, tuttavia, alcune forme di associazionismo, fra le quali la Co-

operativa artigiana di garanzia, che ha ricevuto finanziamenti anche da parte della Comunità Montana. La cooperativa, istituita nell'aprile del 1975, conta oltre 335 soci. Nel 1976 ha effettuato 82 operazioni con un credito erogato di 134 milioni e 500 mila lire e ha ricevuto in conto interessi oltre 10 milioni dalla Regione; nel 1977 il contributo

regionale è stato di 14 milioni e 900 mila lire, a fronte di 200 milioni e 500 mila lire di credito erogato con 73 operazioni; nel 1978 la cooperativa ha erogato crediti per circa 85 milioni, ricevendo un contributo di 8 milioni e 100 mila lire. Nel territorio si sono costituite altre associazioni, quali il consorzio La Nave di Pontassieve per l'inse-

dimento produttivo, la Cooperativa Artigiani di Dicomanano e la Cooperativa Accoppiatori di Pontassieve. Nel confronti di questi organismi associativi la Comunità ha già operato alcuni interventi diretti a favorire i nuovi insediamenti. In particolare, sulla base di precise e inconfutabili garanzie, sono stati concessi 15 milioni alla Cooperativa La Nave, 15 milioni alla Cooperativa CAD di Dicomanano e 2 milioni alla Cooperativa Accoppiatori.

Tuttavia, nel campo dell'associazionismo artigiano siamo ancora lontani da un livello sufficiente. Zone d'ombra esistono, per esempio, nel campo dei coltellai e degli artigiani del ferro battuto di Scarpèria, per i quali la Comunità Montana sollecita la costituzione di una cooperativa che potrebbe rappresentare la prima forma associativa di imprese artigiane di produzione, che potrebbe trovare supporto in azioni promozionali sia da parte della Comunità Montana sia dallo stesso Comune. Nel corso della Conferenza sull'artigianato, è stato riconfermato che da parte della Comunità Montana non mancherà sicuramente l'impegno per superare questo ritardo, anche se, ovviamente, altrettanto impegno e volontà deve essere espresso dagli operatori: potranno essere attivati sia interventi di incentivazione economica e di opere di natura promozionale, sia interventi di sensibilizzazione fra i giovani, accompagnati da azioni di formazione professionale.

Princess Florence

VENDITA ECCEZIONALE IN CORSO

FIRENZE via Rondinelli 15r.

ARS FLORENCE

creazioni esclusive - morsi - fibbie
bigiotteria - guarnizioni

STABILIMENTI:
Via Gramsci, 45 - Barberino di Mugello (Firenze) Tel. 841.225
Via E. Conti, 19 - Casellina di Scandicci (Firenze) Tel. 751.989 - 751601

UFFICI AMMINISTRATIVI:
Via E. Conti, 19 - Casellina di Scandicci (Firenze)

staurut
L'ESTER DI VAGGIARE

PER LA PUBBLICITÀ SU

l'Unità

RIVOLGERSI ALL'

ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26
Tel. 6798541-2-3-4-5
ANCONA — Corso Garibaldi, 110 - Tel. 23004 - 204150
BARI — Corso Vittorio Emanuele, 60 - Tel. 214788 - 214789
CAGLIARI — Corso Sicilia, 37-43 - Tel. 22479/4 (risult.)
FIRENZE — Via Martelli, 2
Tel. 287171 - 211649
LIVORNO — Via Grande, 77
Tel. 22458 - 33302
NAPOLI — Via S. Biagio, 68
Tel. 324091-313851-312790